

Terza parte dell'inventario Baldironi del 1723

Nella stuva habitata dal signor Giuseppe che varda alla Casa Giovanela¹ con:

- Un quadro di nostro Signore Giesù Cristo in meza figura alla colona²
- Un ritrato di monsignor vescovo Daniel Zeni
- Un ritrato del signor Alessio Baldiron³
- Un quadro dipinto con la Strage de Inocenti
- Un quadro con la Carità Romana⁴
- Un ritrato del signor Giuseppe Baldiron⁵
- Quadri aspetanti alla signora Renata: un ritrato dell'imperator Giuseppe⁶
- Una Madona dall'Aiuto, granda in pitura
- Una Madona in meza figura contemplando li misteri
- Due quadreti: della Madonna di Loreto et un Crocefiso
- 24 quadreti e reliquarii
- Un Bambino con suo nichio, soaza⁷ indorata
- Due candeglieri di stagno a fiori, indorati
- E suo lavel da laqua santa
- Un spechio con soaza d'argento
- 10 paesoti picolli
- Un quadreto con Santo Gaetano
- Una Madonina Dolorosa
- Un genochiatorio di nogara; vi è dentro robe della signora Renata
- Un scrittorio novo di cirmo, con dentro le scritture di casa e sue biancarie
- Una litiera di nogara con suo pagliarizo, letto, capezalli⁸, cosini e linzolli, una valanzana, che dice la signora Renata esser suo
- Due cosini, una carioleta con pagliarizo, letto e coperte
- Una tavola con suo tapeto
- Tre carege
- Un altro armar con dentro scritture di casa
- Una cuna di nogara
- Una caregina da putin et un caredel
- Un candelier di banda

Nella camara di stuva

- Una litiera con suo leto e capezali con coperte ordinarie
- Una carioleta con un stramazzo, linzoli e coperta ordinaria

1 La Casa Giovanelli è l'attuale Hotel Orso Grigio; quindi si tratta di una stanza a sud.

2 Cioè durante la flagellazione.

3 Anche in questo caso la ricostruzione della genealogia consentirebbe di collocare meglio il personaggio.

4 La cosiddetta "Carità Romana" raffigura, in molte tele dei Seicento e del Settecento, una giovane donna che offre ad un vecchio prigioniero del latte dal suo seno. Si rifà ad un racconto di Valerio Massimo, sotto il titolo *De pietate in parentes* (V, 4), in cui un certo Cimone, condannato a morte per fame e sete, veniva nutrito con il latte del suo seno dalla figlia Pero, che quotidianamente lo visitava in carcere.

5 In questo quadro si tratta del figlio del defunto, Giuseppe Antonio.

6 Si tratta di Giuseppe I d'Asburgo (imperatore 1705-1711), padre dell'imperatore Carlo VI.

7 Sta per "cornice".

8 In margine sinistro è scritto: "Ciovè il leto e capezale".

- Due quadri
- Due altri [quadri] piccolli
- Una casa granda
- Et una altra piccola

Nella stancia anesa

- Li cavaleti, un pagliarino et un leto
- Un quadro in pitura della Beata Vergine dell’Aiuto
- Grene⁹ per far due stramazi
- Un armar con dentro libri da studiar
- Una carega grande da dormir
- Una carega
- Una tavola
- Una casa di pezo con dentro un abito et una spada del signor Aloisio¹⁰
- Un coperchio del fornè della stuva nova, di fero

Nella stancia nova¹¹ verso il signor March’Antonio Vicenzi¹² habitata dal signor don Carlo [Filippo Baldironi]

- Una cariola con tavolla sopra con dentro suo pagliarizo [e] stramazo
- Un genochiatorio
- Due carege
- Un schiopo da tavolazo¹³
- Suoi quadri e libri
- Ciovè due tese grande¹⁴
- Una viola¹⁵
- Diversi libri di studi
- Un brazal¹⁶

Nella stuva nova verso l’orto Calvi¹⁷

- Una litiera di nogara, d’intaglio, con suo pagliarizo, letto e stramazo, con due valanzane dopie, due capezali, un cosin
- Un quadro grande dipinto di Santo Antonio da Padova
- Quatro quadri grandi de paesi
- Un spechio grande con soaza indorata
- Una tella dela Beata Vergine col Bambino che dorme

9 Sta per “crine”, quindi materiale fibroso per imbottiture.

10 Potrebbe essere il figlio del defunto, Luigi Nicolò.

11 Ora vi è una serie di stanze nuove. In queste vi erano le decorazioni sul soffitto, da poco restaurate (2007), attribuite dal prof. Nicolò Rasmò al pittore don Giovanni Giuseppe Alberti; egli colloca la loro esecuzione a poco prima del 1689.

12 Casa Vincenzi era più o meno dove ora si trova l’Albergo Bellante, quasi a chiusura, al di là del ponte, dell’allora piazza di Cavalese. Pertanto si tratta della stanza (nuova) a nord-est. Il notaio Marco Antonio Vincenzi (1682-1749) era figlio del notaio scrivente.

13 Cioè usato per gare di tiro a segno.

14 Di per sé le reti per l’uccellazione.

15 Strumento musicale.

16 In altre parole il reverendo don Carlo Filippo Baldironi si divertiva sparando nel tiro a segno, andando a caccia di uccellini, strimpellando la viola e giocando alla *balonzina*.

17 Sembra, seguendo l’ordine dell’esposizione, che questa stanza (nuova) si trovasse ad est o a nord-est.

- Una carega grande di nogara con suoi appoggi
- Due carege di nogara
- Una tavolla con tapeto vechio repezato¹⁸

Nella stancia nova verso Santo Sebastiano¹⁹

- Una litiera di nogara con intagli, con suo paliarizo, letto con capezale, qual dice la signora vedova esser suo; una valanzana nova, suo cosino
- Un quadro con la Beata Vergine dell’Aiuto, di carta con cornice intagliata
- Un spechio con cornice indorata
- Tre quadreti di fiori
- Un Crocefiso
- Quatro quadri grandi dipinti con sue cornici
- Un ritrato del quondam signor Giovanni Pietro Baldiron²⁰
- Et un più picollo, con sua soaza: ritrato della signora Margarita ora Zanini²¹
- Un tavolin con diverse galanterie delle monache²²
- Due tapeti
- Et una tavolla
- Un altro tapeto di lana
- Due carege da pagio con lavoriere di punto francese
- Una casa di nogara con dentro le robe della signora vedova
- Un armar dove vi è dentro le seguenti argentarie et altro:
- Un bicheron di vetro dipinto
- Un bicher grande dall’orina²³
- Un fiascho d’argento sopra indorato
- Due salarini a triangol d’argento sopra indorati
- Un altro salarin con cappa di mar²⁴ d’argento sopra indorato, con la sua cestela che si pone dentro
- Una frutiera d’argento che serve da salarin
- Una boticela d’argento indorata che fano due cope da bere che serve per bichiere
- Una taza grande d’argento sopra indorata
- Dieci chuchiari d’argento grandi
- Nove altri chuchiari d’argento mezani
- Un vaso di fero per cucinar il caffè
- Più una collana d’or all’antica
- Una golla di ambra chani²⁵
- Una medaglia d’oro
- Una barcheta d’oro che porta sopra il peto²⁶ le signore

18 Cioè aggiustato in qualche modo.

19 Questa stanza (nuova) guarda verso la chiesa (subito al di là del *revelino* del Palazzo), quindi è a sud-est.

20 Cioè del defunto.

21 Figlia del defunto, nata il 22 luglio 1689.

22 Sembra che la “monaca” sia una sola; a meno che anche qualcun’altra delle figlie (di primo matrimonio) del defunto, di cui non si hanno notizie, non fossero divenute religiose di qualche convento.

23 Cosa avesse di così tanto prezioso questo arnese per trovarsi lì, non saprei dire.

24 Sta per “conchiglia”.

25 Cioè un “girocollo” di “ambra grigia”.

26 Cioè la nostra “spilla”.

- Una zoieta²⁷ vota con una pietra turchina in mezo
- Una stagnada grande di peltro di tre mose²⁸ circha
- Più la signora vedova dice haver datto all signor capitano Giovanni Angello: meza donzina di chuchiari d'argento;
- Et meza donzina di tondi di peltro et che li habbi portatti a Lavis;
- Et anche una taza d'argento sopra indorata;
- Un tapetto con coperta di petoloti a fiori;
- Tre pari di lenzoli;
- Un savo²⁹ bono con un leto con suo capezale.

[f. 103r]³⁰ **Seguono li mobili di casa, cioè, primo li quadri**

Nella stua di sotto

- Primo un quadro di Santo Antonio
- Una Beata Vergine et un Bambino in croce³¹
- Un Crocefisso di legno con dieci piccioli quadretti intorno
- Più due altri un pocho più grandi di due Beate Vergini
- Assieme con uno spechio.

Nella sala di sotto

- Un ritratto di [don] Carlo Filippo Baldiron
- Tre quadretti dell'arme baldirone
- E quatro tavole grandi della descrizione di tutt'il mondo con una altra più picciola³²

Nella sala di sopra

- Nove quadri di diversa qualità

Nella stua del signor Giosepe

- Un Signore alla colona
- Ritratto del prencipe Daniel Zeni
- Altro del collonel Aloisio Baldiron
- Ritratto di Carità Romana
- L'uccisione dell'Innocentini
- Doceci [sic] quadretti intorno al sopradetto alla colona, con un cuore su in alto e con una tavoleta del compendio della Congregazione Mariana

Nella camera dietro alla detta stua si ritrova

- Un Santo Francesco di Paula con la cornice
- Una Santa Margherita
- Un Cristo alla colonna

27 Sta per "gioiello".

28 La "mossa" di Fiemme, misura di capacità usata soprattutto per il vino, era pari a l 1,512.

29 Coperta.

30 Questo elenco dei "mobili di casa", riferentesi all'abitazione principale, a sera del Palazzo vescovile, posto dopo la sottoscrizione notarile, viene qui spostato per comodità di comprensione.

31 Deve essere stata veramente una strana raffigurazione con un "Bambino in croce"!

32 Quale valore avrebbero oggi sul mercato antiquario!

Italo Giordani – Via Ischia, 2/C I – 38030 Panchià ☎ 0462*813724

italo.giordani@storiadifiemme.it

italo.giordani@gmail.com

www.storiadifiemme.it

- Un ritratto del nostro bisnonno Baldiron³³

33 Quindi Paolo Baldironi.

Italo Giordani – Via Ischia, 2/C I – 38030 Panchià ☎ 0462*813724

italo.giordani@storiadifiemme.it

italo.giordani@gmail.com

www.storiadifiemme.it

Nota

Il geom. Giuliano Guadagni mi ha cortesemente fatto presente che con il termine *taopo* si indicava una schiumarola per fritti (così come è ancora usato per indicare il retino con cui il pescatore si aiuta nella cattura del pesce che ha abboccato).

Prego quindi i lettori di tenerlo presente, avendo io nella “prima puntata” scritto in nota che tale termine *taopo* mi era sconosciuto, a conferma della mio essere forestiero in Fiemme.